

Previsioni sulla popolazione attiva per categorie familiari, Ticino 2000-2030



Aurélien Moreau,
SCRIS

Introduzione

I risultati delle previsioni sulla popolazione attiva ticinese presentati in questo articolo costituiscono una prospettiva derivata, cioè direttamente riconducibile ai risultati delle proiezioni demografiche sulle economie domestiche pubblicati nel numero di Dati di giugno 2005¹. A loro volta, le proiezioni delle economie domestiche sono scaturite dalle previsioni per età della popolazione. Non si tratta quindi di uno studio delle tendenze future della popolazione attiva per età e sesso, come generalmente è abitudine fare (una stima in questo senso è comunque realizzata a parte), bensì di un'analisi per tipo di persona (persona di riferimento, coniuge, figli o terzi) all'interno delle categorie familiari². Questo metodo è presumibilmente più affidabile di quello che utilizza i tassi d'attività per età e sesso applicati alla popolazione: le caratteristiche dell'economia domestica, luogo che riflette una solidarietà economica-finanziaria tra i propri membri, sono infatti determinanti per spiegare il desiderio o il bisogno di lavorare.

I risultati che figurano in questo contributo costituiscono degli utili riferimenti all'evoluzione futura della popolazione attiva. Si scrivono nel contesto dello scenario di base delle proiezioni della popolazione realizzate precedentemente³, e dipendono ugualmente dal modello considerato per le proiezioni delle famiglie e delle sue ipotesi⁴. Questi risultati sono validi nel quadro di un contesto isti-

tuzionale stabile e di una situazione socio-economica favorevole.

Il metodo preso in considerazione consiste nell'applicazione di un tasso di attività non limitato alle sole persone di riferimento, ma anche ai congiunti, ai figli o ad eventuali terzi all'interno di ogni tipo di economia domestica. Questi tassi (760 in totale⁵) sono stati pro-

lungati in maniera tendenziale (compromesso tra le tendenze 1980-2000 e 1990-2000) con un grado di attenuazione crescente con l'avanzare degli anni: tra il 2000 e il 2010, è stata presa in considerazione meno del 60% della tendenza decennale calcolata; tra il 2010 e il 2020 circa un terzo; e meno del 15% tra il 2020 e il 2030⁶ (v. tab. 1).

foto TI-press / Francesca Agosta



¹ Aurélien Moreau (2005), *Le famiglie fra trent'anni*, Dati 2-2005, pp. 41-51.

² La traduzione italiana dell'espressione francese "ménage" è "economia domestica". Per rendere meno pesante la lettura dell'articolo, adotteremo anche come sinonimi i termini "famiglia", "nucleo familiare", etc., dove le virgolette staranno ad indicare l'uso statisticamente improprio della parola.

³ Ipotesi di mantenimento della fecondità al livello degli ultimi 20 anni; speranza di vita in continuo progresso; saldo migratorio temporaneamente piuttosto elevato (legato alla so-

spensione del contingentamento dei lavoratori in provenienza dall'Unione Europea), in seguito livellato alla media degli anni 1980-82. (vedi articolo Dati 2-2005)

⁴ Il modello di previsioni delle economie domestiche, messo a punto dallo SCRIS, rappresenta un perfezionamento del metodo dei "tassi dei capifamiglia" (termine oggi sostituito da quello di "persona di riferimento"). Le previsioni soggiacciono ad alcune condizioni affinché i risultati finali riguardanti le persone di riferimento (e, di conseguenza, le economie domestiche) risultino coerenti con il numero di

figli, il numero di coniugi e il numero di terzi calcolati col metodo dei "tassi dei membri". Questo metodo si avvale del prolungamento delle tendenze osservate negli ultimi censimenti utilizzando dei tassi e delle proporzioni (per gruppi di età, sesso, tipologie di economie domestiche e regione), con un certo grado di attenuazione.

⁵ 2 sessi, 5 regioni e 76 configurazioni possibili tra 4 tipi di persone e 24 categorie di famiglie.

⁶ La tendenza è stata ancora più attenuata di modo che i tassi non andassero oltre determinati limiti.

1 Esempi d'extrapolazione dei tassi d'attività, 1980 - 2030

Tipo di persone	Categoria di economia domestica	Grado di occupazione	Regione	1980	1990	2000	2010	2020	2030
				%	%	%	%	%	%
Pers. di riferimento	CPL2_0	TP	Bellinzonese	4,5	5,3	13,2	16,3	18,1	19,0
Coniuge	CPL1_<7	PT	Locarnese e Vallemaggia	8,4	10,3	17,4	20,3	21,9	22,7
Figlio	SCJ3_15	PT	Luganese	77,1	74,9	61,4	56,7	54,2	52,9
Terzo	SCJ4_0	TP	Mendrisiotto	4,3	8,6	1,6	0,9	0,6	0,5

Letture: CPL2_0: coppia senza figli, in cui la persona di riferimento ha tra i 45 e 64 anni; CPL1_<7: coppia con figli, in cui il più giovane ha meno di 7 anni e la persona di riferimento ha meno di 45 anni; SCJ3_15: economia domestica senza coniuge con figlio, in cui il più giovane ha più di 15 anni e la persona di riferimento ha tra i 65 e 79 anni; SCJ4_0: economia domestica senza coniuge e senza figli, in cui la persona di riferimento ha 80 o più anni.
TP: tempo parziale, PT: tempo pieno

Alcune precisazioni:

- nel Censimento federale della popolazione, la persona di riferimento è quella che contribuisce in misura maggiore al reddito dell'economia domestica (tenendo conto del tasso di occupazione, della categoria socio-professionale ed eventualmente dell'età). I coniugi non sono dunque unicamente le donne (nel 2000, per esempio, il 17% dei coniugi nei nuclei familiari in età attiva erano uomini);
- nella categoria "figli" sono state prese in considerazione soltanto le persone celibi/nubili;
- le 24 categorie di "famiglie" disponibili⁷, sono state riaggregate in 9 tipologie di economie domestiche (v. graf. A), per facilitare la lettura dei risultati;
- le principali caratteristiche dell'attività sono analizzate per categoria di "nucleo familiare" e per tipo di persona. Le persone attive non occupate sono ripartite secondo un grado di occupazione (tempo pieno o parziale) potenziale, prendendo come ipotesi il fatto che per queste persone il tempo parziale ricorrebbe più frequentemente che per le persone occupate⁸;
- viene utilizzata la definizione classica di popolazione attiva: si tratta delle risorse potenziali in manodopera, incluse quindi le persone in cerca d'impiego. I dati sono coerenti con quelli del censimento: si contano infatti 148.509 persone attive a fine 2000.

1 Tendenze recenti

Nella serie di istogrammi presentati nel grafico A, vengono illustrati il tasso d'attività (che rispecchia la partecipazione al mercato del lavoro) e il grado di occupazione (tempo pieno o parziale) delle persone di riferimento e dei loro congiunti nelle 9 categorie di "nuclei familiari", per gli anni 1980, 1990 e 2000. Nonostante la dimensione relativamente ridotta della popolazione ticinese, i dati sembrano significativi (v. tab. 2).

L'analisi dei dati permette di formulare alcune considerazioni:

- le persone di riferimento che vivono in coppia hanno un tasso d'attività più elevato, e, in questo caso, anche il loro tasso di occupazione risulta superiore;

- nelle coppie, il coniuge ha un tasso d'occupazione decisamente più basso di quello della persona di riferimento, tasso che si abbassa ulteriormente con l'arrivo di figli nel caso di coppie giovani (persona di riferimento minore di 45 anni⁹). Lo scarto di partecipazione tra coniugi con e senza figli scompare con l'età, quello relativo all'occupazione si attenua molto;
- esiste un importante effetto d'età che porta ad una diminuzione della partecipazione e ad un aumento della proporzione di lavoro a tempo parziale negli attivi, tanto nelle persone di riferimento, come nei loro partner;
- si osserva anche un effetto generazionale che determina una crescita della par-

2 Attivi per categorie di economia domestica¹ (valori assoluti)

Categ. di ec. familiare	Rif '80	Rif '90	Rif '00	Ptn '80	Ptn '90	Ptn '00
Senza partner, giovani	9.531	13.256	16.849
Senza partner, adulti	5.204	7.083	9.421
Senza partner, anziani	723	573	569
Giovani coppie senza figli	5.934	8.504	7.735	3.859	6.641	6.088
Coppie adulte senza figli	5.903	8.510	9.639	1.536	3.169	4.220
Coppie anziane	1.328	958	1.214	306	399	286
Giovani coppie con figli	22.069	19.402	19.150	5.114	7.043	9.364
Coppie adulte con figli	14.001	16.402	16.550	2.999	5.477	7.377
Famiglie monoparentali	2.919	4.196	5.306

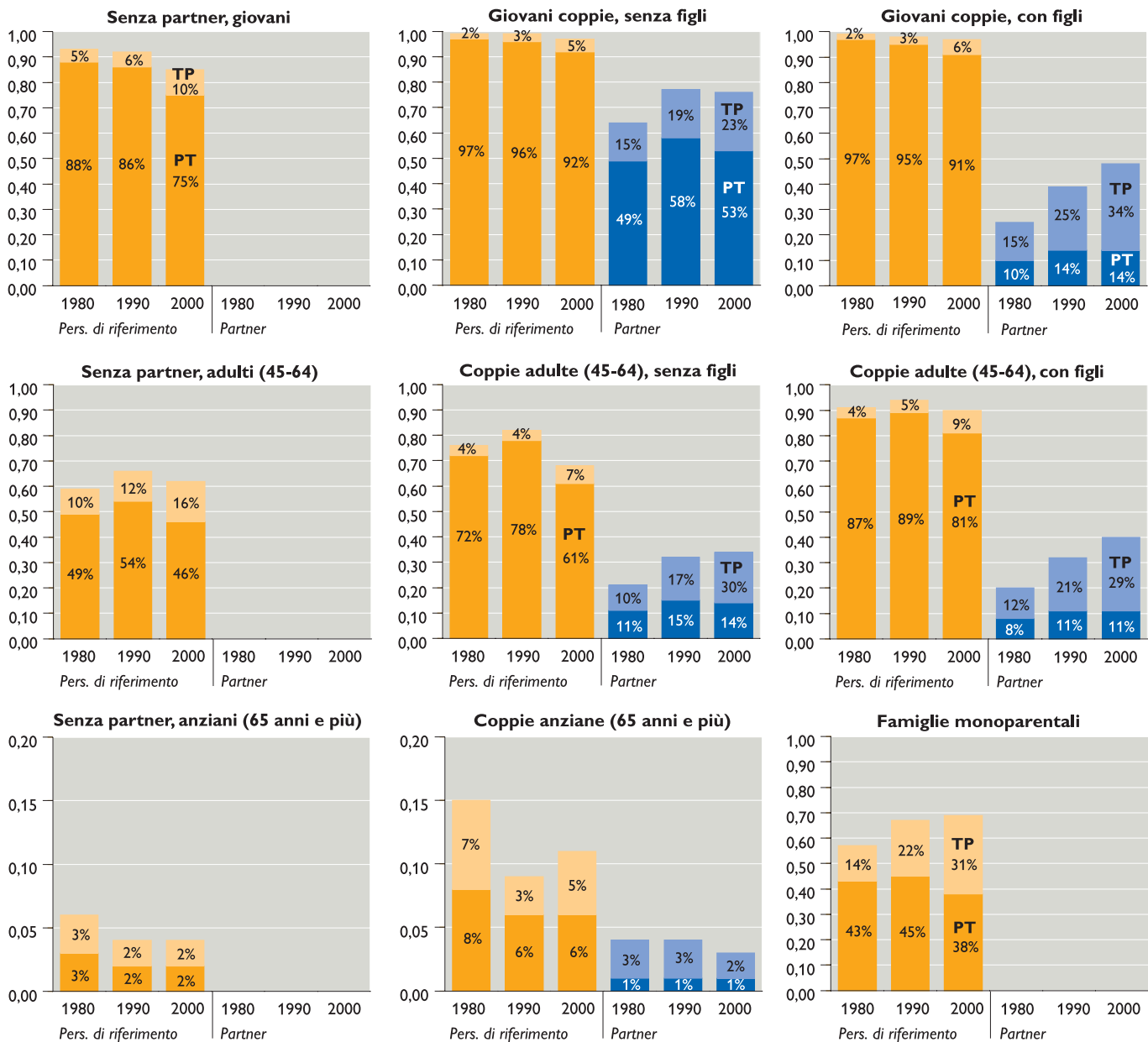
¹ Sono state considerate le categorie del grafico A.

⁷ Ibid., p. 44: ci si può riferire alla tabella che ripartisce le economie domestiche ticinesi secondo queste categorie.

⁸ Da qui l'ottenimento per l'anno 2000 di un peso per il tempo parziale del 23%, contro il 22% ufficiale (v. tab. 1).

⁹ Per discriminare gli attivi in base alle classi d'età, utilizzeremo il termine adulto per indicare un'età compresa tra i 45 e 64 anni, in contrapposizione alla definizione giovane per persone di età inferiore ai 45 anni e anziano per età superiori ai 64 anni.

Tasso d'attività per categoria di economia domestica, Ticino, 1980, 1990 e 2000 (valori percentuali)



PT: tempo pieno; TP: tempo parziale

tecipazione dei partner nelle economie domestiche in cui la persona di riferimento ha meno di 65 anni, e una diminuzione della partecipazione e del tasso d'occupazione tra le persone di riferimento di meno di 45 anni.

Le principali variabili considerate nella spiegazione della partecipazione femminile al mercato del lavoro in un recente studio dell'USTAT¹⁰ sembrerebbero essere altrettanto

valide nell'analisi dell'attività dei coniugi. La maternità, la presenza di un compagno, il livello di formazione (che gioca sicuramente un ruolo nell'effetto di generazione evocato sopra) e l'età sono infatti indicate come variabili esplicative di grande importanza.

Un altro studio, che pure analizza le differenze tra uomini e donne, permette di rilevare la rilevanza del tipo di economia domestica, della presenza di figli e dell'età sulla partecipazione delle donne alla vita attiva¹¹. In

entrambi i lavori si rileva come le donne nubili che vivono in economie domestiche private (in contrapposizione alle economie domestiche collettive, o collettività) e senza figli hanno la propensione, con il passar del tempo, di approssimare la loro attività a quella degli uomini dallo stesso profilo. Per le donne, dunque, il matrimonio è sempre meno visto come un disincentivo alla vita attiva.

Questa tendenza all'uguaglianza tra uomini e donne riguardo l'entrata nella vita

¹⁰ Fabio Losa e Pau Origoni (2004), Tra famiglia e lavoro, L'impronta socioculturale nei comportamenti femminili, Aspetti statistici, Ustat.

¹¹ Jean-Paul Chaze, Marcel Bilger, Caroline Schlessler (2005), Les générations face au marché du travail, Evolution de la vie active de 1970 à 2000, Censimento federale della popolazione 2000, UST, pp. 47-61.

	1980	1990	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030
Attivi residenti									
Attivi totali	114.858	140.134	148.509	153.659	158.051	159.368	160.442	160.316	157.641
In ec. domestiche collettive	3.797	3.523	1.693	1.684	1.707	1.719	1.719	1.717	1.704
Tempo pieno	99.374	118.397	114.051	115.258	116.376	115.697	115.282	114.424	111.920
Tempo parziale	15.485	21.736	34.458	38.403	41.675	43.674	45.158	45.892	45.723
Prop. tempo parziale	0,13	0,16	0,23	0,25	0,26	0,27	0,28	0,29	0,29
Evoluzione	100	122	129	134	138	139	140	140	137
In ec. domestiche collettive	100	93	45	44	45	45	45	45	45
Tempo pieno	100	119	115	116	117	116	116	115	113
Tempo parziale	100	140	223	248	269	282	292	296	295

attiva (in particolare per le donne nubili senza figli)¹² conferma la legittimità dell'analisi dell'attività per tipo di persona: un'analisi che dovrebbe diventare sempre più discriminante, relativamente a quella per sesso, man mano che le persone di riferimento si "femminilizzano" e che i partner si "mascolinizzano" (gli scarti d'attività tra uomini e donne si riducono più velocemente di quelli tra persona di riferimento e coniuge).

2 Previsioni

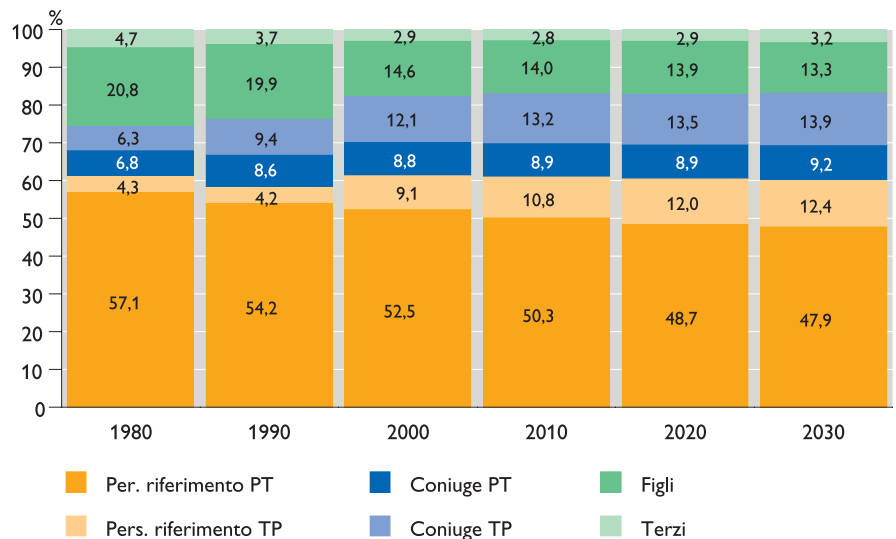
L'applicazione dei tassi di attività (proiettati basandosi sull'analisi delle evoluzioni passate) alle prospettive delle economie domestiche per categoria, porta ai risultati elencati nella tabella 3.

La popolazione attiva (persone in cerca d'impiego comprese) dovrebbe dunque crescere nel corso del periodo 2000-2010 ad un ritmo leggermente superiore a quello del decennio precedente (+6,4% contro +6,0%), per registrare poi un deciso rallentamento (+1,5% nel decennio seguente), e raggiungere infine un picco nel 2020 (pure la popolazione dai 20 ai 64 anni raggiunge un massimo a fine 2020) prima di cominciare a diminuire.

Questa evoluzione, che avrà luogo nei prossimi 20-25 anni, sarebbe contraddistinta da una relativa stabilità del numero di attivi a tempo pieno (che farebbe seguito alla diminuzione avvenuta negli anni novanta), e da una crescita del numero di attivi a tempo parziale (di circa un terzo). Questi ultimi rappresenterebbero, al termine di questo periodo,

¹² Siccome non si costata mai, o quasi, un adeguamento nella ripartizione dei compiti familiari e domestici all'interno dell'economia domestica (legati alla vita di coppia e soprattutto all'arrivo di un figlio), si osserva, a seguito dell'aumento partecipativo al mercato del lavoro, un logico aggravarsi del conflitto tra vita professionale e vita familiare, che colpisce principalmente le donne.

B Popolazione attiva per tipo di persona, Ticino 1980 - 2030 (composizione percentuale)



PT: tempo pieno; TP: tempo parziale

quasi il 30 % degli attivi, contro 23%¹³ nel 2000 e 16% nel 1990.

Complessivamente, il numero di attivi nei nuclei familiari collettivi¹⁴ dovrebbe rimanere stabile (circa 1.700 persone, v. tab. 3), così come il loro peso relativo (1,1% degli attivi). In futuro, la quota parte dei partner nella totalità degli attivi crescerà leggermente (23% nel 2020, contro 21% nel 2000 e 13% nel 1980), mentre i figli e le persone di riferimento segneranno una lieve diminuzione. Il peso dei terzi resterebbe stabile.

Il ricorso al lavoro a tempo parziale dovrebbe continuare a guadagnare terreno,

tanto fra i partner (60% nel 2020 contro 58% nel 2000), che fra le persone di riferimento (20% nel 2020, contro 15% nel 2000).

La tabella 4 indica la ripartizione degli attivi secondo la categoria di economia domestica. Il peso degli attivi provenienti da "nuclei familiari" con figli dovrebbe quindi cominciare a decrescere (53% nel 2020, contro 55% nel 2000 e 63% nel 1980)¹⁵, così come, in una certa misura, quello delle economie domestiche formate da coppie con o senza figli (75% nel 1980, 72% nel 2000 e 71% nel 2020).

L'aumento del numero di attivi nei pros-

¹³ Ufficialmente 22%, vedi nota 8).

¹⁴ Le economie domestiche collettive raggruppano una particolare realtà, fatta di persone che non dispongono di una propria economia domestica, perché risiedono in istituzioni di diverso tipo: internati, ospedali, stabilimenti medico-sociali, penitenziari, conventi, alberghi, centri per richiedenti d'asilo, case per anziani, baracche di cantiere, ecc.

¹⁵ Le economie domestiche con figli sono composte da: coppie giovani con figli, coppie adulte con figli e famiglie monoparentali.

4 Popolazione attiva nelle economie domestiche private, per categoria, Ticino 1980 - 2030 (valori assoluti)

	1980	1990	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030
Attivi residenti									
Coppie giovani senza figli	10.004	15.622	14.758	14.687	14.159	13.439	13.086	13.325	13.659
Coppie giovani con figli	30.654	30.631	32.791	33.770	32.245	29.243	27.305	26.987	27.697
Coppie adulte senza figli	7.869	12.454	15.236	16.690	18.079	19.611	21.520	22.700	22.275
Coppie adulte con figli	30.710	38.699	38.747	39.563	42.846	45.413	46.128	45.167	43.069
Coppie anziane (rif. > 65 anni)	4.580	4.252	3.960	4.159	4.546	4.897	5.091	5.369	5.976
Senza partner giovani	10.748	14.775	19.074	19.586	19.332	18.655	18.411	18.366	18.119
Senza partner adulti	6.354	8.321	11.247	12.128	13.303	14.440	15.299	15.202	14.186
Senza partner anziani (rif. > 65 anni)	1.569	1.213	713	710	742	780	798	814	862
Famiglie monoparentali	8.574	10.644	10.289	10.683	11.089	11.171	11.085	10.669	10.094
Totale	111.061	136.610	146.816	151.976	156.343	157.650	158.722	158.600	155.937

5 Evoluzione della popolazione attiva nelle economie domestiche private, per categoria, Ticino, 1980 - 2020 (valori assoluti)

	1980-1990	1990-2000	2000-2010	2010-2020
Coppie giovani senza figli	5.618	-864	-599	-1.073
Coppie giovani con figli	-23	2.160	-546	-4.940
Coppie adulte senza figli	4.585	2.782	2.843	3.441
Coppie adulte con figli	7.989	48	4.099	3.282
Coppie anziane (rif. > 65 anni)	-328	-292	586	545
Senza partner giovani	4.027	4.299	258	-921
Senza partner adulti	1.967	2.926	2.056	1.996
Senza partner anziani (rif. > 65 anni)	-356	-500	29	56
Famiglie monoparentali	2.070	-355	800	-4
Totale	25.549	10.206	9.527	2.379

simi due decenni dovrebbe essere osservato essenzialmente all'interno delle coppie adulte e anziane, e tra i "senza coniuge" adulti e anziani (v. tab. 4 e 5). Al contrario, il peso delle giovani coppie (con o senza figli) tra gli attivi dovrebbe diminuire sensibilmente.

La tabella 6 illustra il numero medio di attivi per categoria di economia domestica (solamente economia domestica privata) ed il peso del tempo parziale.

Questo numero di attivi è stabile, o crescente, nella maggior parte delle categorie di "nuclei familiari", con l'eccezione delle coppie

anziane e dei "senza coniuge", giovani e anziani. Al termine dell'età attiva, i tassi d'attività sembrano in effetti decrescere col tempo. Per i "senza partner" giovani, la diminuzione del numero di terzi attivi sembra spiegare in buona parte la diminuzione del numero di attivi in questi "nuclei familiari" tra il 1990 ed il 2000 (rappresentavano il 6% degli attivi di questa categoria di nuclei familiari nel 2000, contro il 9% nel 1990). In totale, il numero di attivi per economia domestica dovrebbe diminuire in maniera abbastanza sensibile in Ticino: da 1,08 attivi per nucleo familiare nel 2000, si passe-

rebbe a 1 attivo nel 2020; e questo malgrado l'evoluzione nelle categorie tenda alla stabilità (per 5 categorie, con un aumento nelle giovani coppie, e una diminuzione nelle coppie anziane e nei "senza partner" giovani). Si tratta infatti, essenzialmente, di un effetto strutturale: i "nuclei familiari" anziani saranno più rappresentati nell'avvenire, e sono quelli che contano meno attivi.

Per quanto concerne il numero medio di attivi a tempo parziale, si osserva come la progressione dovrebbe essere un fenomeno che interessa tutte le categorie di "nuclei familiari", con la sola eccezione delle economie domestiche anziane (coppie e "senza partner") a seguito di una diminuzione dell'attività globale a partire da una certa età. Il numero di attivi a tempo pieno, invece, si stabilizzerà (per le giovani coppie con o senza figli) o avrà la tendenza a diminuire (in tutti gli altri tipi di economie domestiche).

Se il tempo parziale sembra destinato ad avere un peso sempre più importante nell'attività delle famiglie, questo dovrebbe essere particolarmente il caso nei "nuclei familiari" adulti, e in quelli con figli.

Ricordiamo come in questa sezione le tendenze osservate in relazione ai tassi d'attività sono state prolungate ipotizzando una certa attenuazione del fenomeno. Per i calcoli prospettici, il fatto di mantenere i tassi dell'anno 2000 o di estrapolare, senza modificarle, le tendenze passate, non implica degli

«Il numero di attivi per economia domestica dovrebbe diminuire in maniera abbastanza sensibile in Ticino: da 1,08 attivi per nucleo familiare nel 2000 a 1 attivo nel 2020.»

6 Attivi per categoria di economia domestica (unicamente privata), e peso del lavoro a tempo parziale, Ticino, 1980 - 2020 (valori assoluti e percentuali)

Scenario di base	Attivi per economia domestica					Tempo parziale tra gli attivi (in %)				
	1980	1990	2000	2010	2020	1980	1990	2000	2010	2020
Coppie giovani senza figli	1,66	1,80	1,84	1,87	1,89	10,4	12,2	16,6	18	19
Coppie giovani con figli	1,37	1,55	1,64	1,70	1,72	12,9	18,4	26,5	29	31
Coppie adulte senza figli	1,04	1,23	1,15	1,15	1,16	16,1	20,3	29,1	33	35
Coppie adulte con figli	1,98	2,18	2,05	2,04	2,04	12,5	13,6	22,7	26	28
Coppie anziane (rif. > 65 anni)	0,42	0,35	0,30	0,28	0,26	24,6	23,0	28,4	30	32
Senza partner giovani	1,04	1,03	0,96	0,95	0,94	5,3	6,7	12,9	16	17
Senza partner adulti	0,72	0,77	0,74	0,74	0,74	16,1	17,4	24,4	28	29
Senza partner anziani (rif. > 65 anni)	0,11	0,07	0,04	0,03	0,03	36	35	50	54	55
Famiglie monoparentali	1,21	1,30	1,23	1,23	1,24	15,7	17,6	29,7	34	35
Totale	1,09	1,16	1,08	1,04	1,00	13,3	15,4	23,2	26	28

scarti importanti riguardanti il numero totale di attivi: nel 2020 si ottengono 159.500 attivi nel primo caso, e 162.600 nel secondo (contro 160.400 con le ipotesi effettivamente prese in considerazione). Il mantenimento dei tassi dell'anno 2000, però, ha come risultato una percentuale di attivi a tempo parziale del 24%, contro il 33% con l'estrapolazione "pura" (28% con le ipotesi effettivamente considerate). I cambiamenti economici e le mutazioni sociali che determinano l'evoluzione della popolazione attiva sembrano dunque avere un impatto principalmente a livello del grado di occupazione degli attivi.

3 Regioni

Descriveremo innanzitutto le principali caratteristiche regionali relative all'attività, poi

le previsioni riguardanti la popolazione attiva regionale. È chiaro che a livello regionale le interazioni tra migrazioni, congiuntura economica ed eventi particolarmente localizzati, rendono l'esercizio previsionale più complesso.

Si osservano delle differenze importanti nei pesi relativi agli attivi nelle cinque regioni ticinesi. La regione TreValli conta meno di 13 mila attivi nel 2000, mentre il Luganese ne ha quasi 62 mila. Nelle tre restanti regioni (Bellinzonese, Mendrisiotto e Locarnese - Vallemaggia) ci sono tra i 20 e i 30 mila attivi (v. tab. 7).

A fine 2000, le regioni con il numero più importante di attivi per economia domestica sono il Bellinzonese e le TreValli (1,12), mentre nel Locarnese - Vallemaggia se ne contano solo 1,05. Una buona parte dello scarto si può spiegare con degli effetti strutturali: l'ultima regione si caratterizza infatti per una sovrarappresentazione dei "nuclei familiari"

anziani (a termine di vita attiva; 44% dei 20-64 anni hanno più di 45 anni, contro 42% a livello cantonale a fine 2002) e ciò comporta un basso numero di attivi per "famiglia".

A livello regionale, per le grandi categorie di economie domestiche, si costata che:

- la regione Luganese conta relativamente molti attivi nei "nuclei familiari" composti da persone sole e da coppie senza figli. Il peso importante delle economie domestiche giovani, e quello, debole, delle "famiglie" anziane, spiega quasi totalmente lo scarto rispetto alla media cantonale nel primo caso (un po' più della metà nel secondo caso);
- la regione Locarnese - Vallemaggia conta relativamente pochi attivi nelle famiglie monoparentali. Questa differenza, rispetto alla media cantonale, è dovuta totalmente al peso importante delle economie domestiche monoparentali con figli minori di 15

7 Popolazione attiva per regione, Ticino, 1980 - 2020 (valori assoluti)

	1980	1990	2000	2005	2010	2015	2020
TreValli	11.937	12.433	12.625	13.104	13.034	12.699	12.403
Locarnese e Vallemaggia	24.058	27.716	29.725	30.239	30.663	30.687	30.519
Bellinzonese	15.474	19.418	20.435	21.683	22.877	23.546	23.950
Luganese	44.236	57.195	61.799	64.071	66.409	67.166	68.201
Mendrisiotto	19.153	23.372	23.925	24.562	25.068	25.270	25.369
Totale	114.858	140.134	148.509	153.659	158.051	159.368	160.442

«A fine 2000, le regioni con il numero più importante di attivi per economia domestica sono il Bellinzonese e le TreValli.»

Evoluzione della popolazione attiva per regione, Ticino, 1980 - 2020 (valori assoluti e percentuali)

	1980-90		1990-00		2000-10		2010-20	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Tre Valli	496	4	192	2	409	3	- 631	-5
Locarnese e Vallemaggia	3.658	15	2.009	7	938	3	- 144	0
Bellinzonese	3.944	25	1.017	5	2.442	12	1.073	5
Luganese	12.959	29	4.604	8	4.610	7	1.792	3
Mendrisiotto	4.219	22	553	2	1.143	5	301	1
Totale	25.276	22	8.375	6	9.542	6	2.391	2

anni (quando il figlio minore ha più di 15 anni, infatti, si osserva un forte aumento della partecipazione al mercato lavorativo);

- la regione Tre Valli conta relativamente molti attivi nelle famiglie monoparentali, e pochi nei nuclei familiari composti da una persona sola e nelle coppie senza figli. Il basso numero è, nel primo caso, da ricondurre ad un effetto strutturale particolarmente sfavorevole (pochi giovani, molti anziani): annullando quest'effetto, infatti, i "nuclei familiari single" (composti da una sola persona) registrano il numero più importante di attivi. Questo stesso effetto spiega in parte (più della metà) anche il secondo caso, cioè lo scarto del numero di attivi rispetto alla media cantonale registrato dalle coppie senza figli.

La regione Locarnese - Vallemaggia si

discosta per una ripresa più forte che altrove dell'attività dei partner (per le coppie) o delle persone di riferimento (per le famiglie monoparentali) con l'aumentare dell'età dei figli. La situazione è, sotto questo punto di vista, meno buona per il Bellinzonese, il Mendrisiotto (tranne che per le coppie giovani) e le Tre Valli (tranne le famiglie monoparentali giovani). Per le coppie giovani, quindi, i coniugi nelle economie domestiche con figli maggiori di 15 anni hanno un tasso di attività vicino a quello dei coniugi nelle famiglie senza figli nella regione del Locarnese - Vallemaggia (72% contro 79%), mentre così non è per il Bellinzonese (60% contro 83%). Queste tre regioni sono anche quelle dove l'età sembra essere la componente principale per spiegare la diminuzione dell'attività, sia per i coniugi, sia per le persone di riferimento (in particolare modo per le famiglie senza figli).

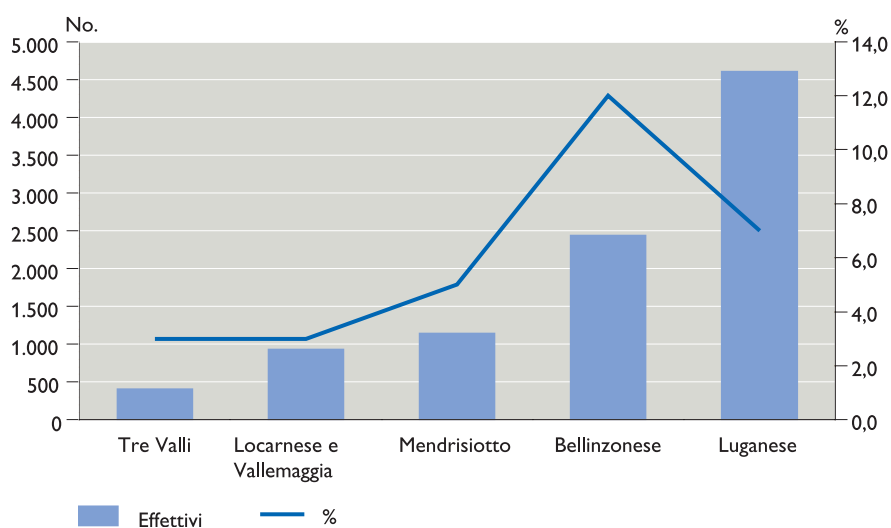
Per quanto riguarda le tipologie lavorative, si ricorre più frequentemente al lavoro a tempo parziale nella regione Locarnese - Vallemaggia (25% degli attivi), e meno nelle Tre Valli (21%). La prima regione è caratterizzata da una proporzione relativamente forte del lavoro a tempo parziale per le persone sole e le coppie senza figli; nella seconda, si osserva invece una proporzione relativamente debole per le coppie senza figli e le persone sole.

A livello locale, le regioni del Bellinzonese e del Luganese sono le più dinamiche per quanto riguarda l'evoluzione della popolazione attiva (+32% e +40%, rispettivamente, tra il 1980 e il 2000), dinamicità che dovrebbe riconfermarsi anche nel futuro, con però un marcato rallentamento nella crescita (+10% e +17% tra il 2000 e il 2020), e con una inversione di rango: il Bellinzonese dovrebbe presto diventare la regione più dinamica (v. tab. 7 e 8).

Di seguito troviamo il Mendrisiotto, che dovrebbe continuare a registrare una crescita della popolazione attiva, in linea con la tendenza cantonale (+25% tra 1980 e 2000, contro +29% a livello cantonale; +6% tra il 2000 e il 2020, contro +4% a livello cantonale). Le regioni Locarnese - Vallemaggia e Tre Valli dovrebbero iniziare (tra una decina di anni il Locarnese - Vallemaggia, tra alcuni anni invece le Tre Valli) una lenta ma costante diminuzione della loro popolazione attiva, per infine contare, nel 2020, grossomodo lo stesso numero di attivi del 2000.

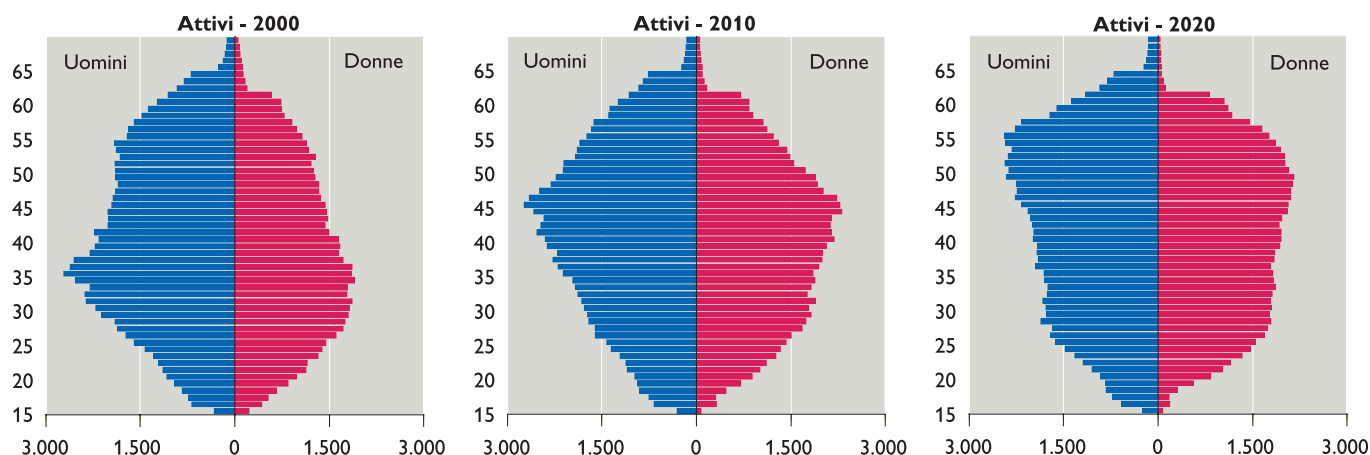
Il Bellinzonese e il Luganese, che da sole raggruppavano il 52% degli attivi del cantone nel 1980, hanno proseguito questa tendenza con una percentuale del 55,4% nel 2000 e una quota prevista superiore al 57% nel 2020. Nel corso del periodo 2000-2010, il 74% dei nuovi attivi (rispetto alla situazione del 2000) si troveranno in queste due regioni (48% nel Luganese e 26% nel Bellinzonese, v. graf. C).

C Evoluzione della popolazione attiva per regione, Ticino 2000 - 2010 (valori assoluti e percentuali)



«Per quanto riguarda l'evoluzione della popolazione attiva, il Bellinzonese dovrebbe presto diventare la regione più dinamica.»

D Piramide delle età della popolazione attiva, Ticino, 2000, 2010 e 2020 (valori assoluti)



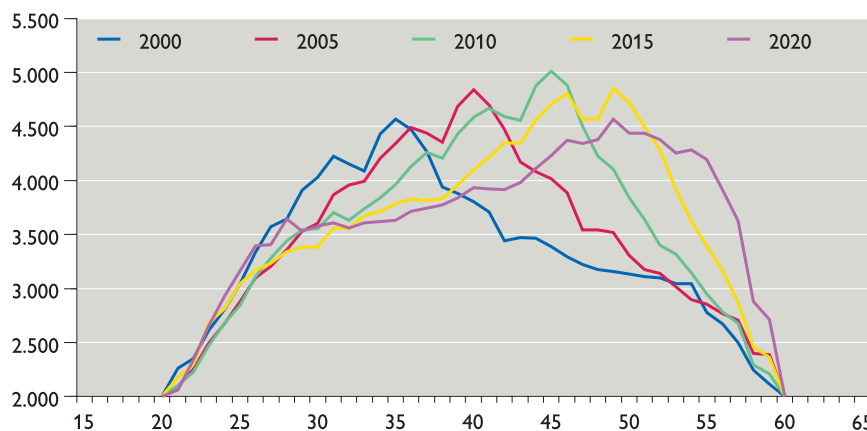
Stima della popolazione attiva per età e sesso

Il metodo di determinazione delle previsioni della popolazione attiva basato sulle tipologie di economie domestiche sembra affidabile e robusto; ciò nonostante, la possibilità di conoscere anche la popolazione attiva per età e sesso presenterebbe un indubbio interesse. Il metodo utilizzato non permette di ottenere direttamente questa informazione, che si può tuttavia stimare basandosi su ipotesi congruenti a quelle considerate nel modello orientato alle economie domestiche, partendo dall'evoluzione futura della popolazione per età e sesso e dalle tendenze riguardanti i tassi di attività per età e sesso (con un grado di attenuazione nel tempo conforme a quello utilizzato precedentemente per le categorie di economie domestiche). Delle correzioni assicurano la coerenza con la popolazione attiva ottenuta secondo i tipi di persone nelle categorie di "nuclei familiari". La stima della popolazione attiva per età e sesso è stata calcolata unicamente a livello cantonale.

Le principali caratteristiche di questa popolazione saranno:

- una "femminilizzazione" della popolazione attiva: mentre nel 1970 solo il 33% della popolazione attiva era costituita da donne, questa proporzione è passata al 34% nel 1980, al 38% nel 1990, al 42% nel 2000 e potrebbe raggiungere il 46% nel 2020;

E Popolazione attiva per età, Ticino, 2000 - 2020 (valori assoluti)



- un invecchiamento della popolazione attiva (v. graf. E): l'età media era di 38 anni nel 1980, 39 anni nel 1990, 40 anni nel 2000, potrebbe essere di 41 anni nel 2010 e di 42 nel 2020. Il numero di attivi di 40 e più anni (48% degli attivi nel 2000), sorpasserebbe quello degli attivi con meno di 40 anni intorno al 2005. Si assisterà in questo caso ad una deviazione nella piramide dell'età della popolazione attiva tra il 2000 e il 2020 (v. graf. D);
- un avvicinamento dell'età media tra uomini e donne (le donne sono in media più giovani, con uno scarto di circa 4 anni nel 1980, un po' più di 2 anni

nel 2000 e poco più di 1 anno e mezzo nel 2020), legato all'aumento di età delle generazioni femminili per le quali la vita attiva si è generalizzata (nel 2000, i profili dei tassi di attività per età sono simili tra gli uomini e le donne di meno di 25 anni; nel 2020, questo limite di età toccherà i 35 anni);

- l'invecchiamento massiccio (effetto d'onda) degli attivi tra 29-38 anni nel 2000 (v. graf. E), che permette d'anticipare il pensionamento per numerose persone verso il 2025-2030 (con un'accelerazione della diminuzione della popolazione attiva in quegli anni).

Femminilizzazione e invecchiamento della popolazione attiva saranno i fenomeni dominanti dei prossimi decenni.